

## L'EDITORIALE



## GESÙ AL CENTRO DI TUTTO PER UN VERO CAMMINO DI UNITÀ

di don Antonio Rizzolo

**I**l pellegrinaggio ecumenico di papa Francesco a Ginevra, per il 70° del Consiglio ecumenico delle Chiese, è un altro dei gesti profetici del pontificato. Così come il successivo evento ecumenico di Bari, il 7 luglio. Francesco sta lavorando in maniera intensa, significativa, concreta per l'unità visibile della Chiesa. Grazie a lui il tema ecumenico non è più riservato all'élite dei teologi, ma interpella ogni cristiano, nella sua vita di ogni giorno. Anche ciascuno di noi.

Al pellegrinaggio a Ginevra dedichiamo l'apertura del "Mese" (→ **PAGINA 8**). Ma in qualche modo anche il dibattito sul Gesù storico (↔ **PAGINA 28**) ha una valenza ecumenica. Infatti, il punto nodale rimane la persona di Gesù Cristo, sia per gli storici, sia nella vita dei credenti. Ed è proprio l'invito a mettere Gesù al centro quello che Francesco ha fatto a Ginevra, affinché il percorso ecumenico proceda in maniera spedita. Il Papa l'ha prima detto in senso negativo, guardando al passato: «Nel corso della storia, le divisioni tra cristiani sono spesso avvenute perché alla radice, nella vita delle comunità, si è infiltrata una mentalità mondana: prima si alimentavano gli interessi propri, poi quelli di Gesù Cristo». Poi ha espresso lo stesso concetto in senso positivo e prospettico, chiedendo di «scegliere di essere di Gesù prima che di Apollo o di Cefa (cfr. 1Cor 1,12), di Cristo prima che "Giudei o Greci" (cfr. Gal 3,28), del Signore prima che di destra o di sinistra».

Francesco ha ribadito la centralità di Gesù Cristo nella vita di ogni cristiano anche nella Messa che ha celebrato con la comunità cattolica, commentando il Padre nostro: «Il "Pane quotidiano", non dimentichiamolo, è Gesù. Senza di Lui non possiamo fare nulla (cfr. Gv 15,5). È Lui l'alimento base per vivere bene». Purtroppo capita – ed è il vero problema – di ridurre Gesù «a un contorno». Se è così, ha continuato Bergoglio, «se non è il nostro cibo di vita, il centro delle giornate, il respiro della quotidianità, tutto è vano, tutto è contorno». Ecco allora che, domandando al Padre il pane, gli chiediamo ogni giorno «semplicità di vita, cura di quel che ci circonda, Gesù in tutto e prima di tutto». ♦

## IN QUESTO NUMERO

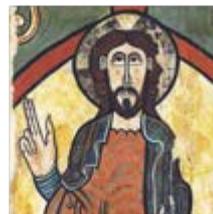
## NOSTRI TEMPI

## 28 DIBATTITO

**Viaggio intorno a Gesù**

*Tra dati della storia e narrazioni della fede*

a cura della redazione



## 44 INCHIESTA

**Parchi culturali ecclesiali**

*Il turismo lento che rianima i territori*

di Luisa Pozzar e Paolo Rappellino

## 50 REPORTAGE

**Thailandia**

*Dove l'Hiv è una condanna*

di Fabio Polese

## 56 INTERVISTA

**Padre Camillo Ripamonti**

*L'Europa che si chiude a fortezza nega sé stessa*

di Stefano Femminis



## IDEE IN CIRCOLO

## 64 LA MOSCA NEL QUADRO

**L'Annunciazione**

*Irruzione divina senza preavviso*

di Piero Pisarra

## 74 L'INCONTRO

**Folco Terzani**

*La nostalgia di ciò che fa muovere tutte le cose*

di Emanuela Citterio

## 78 LA MEMORIA

**Pubblicazione di *Humanae vitae***

*L'enciclica del "no" alla pillola che ancora fa discutere*

di Alberto Guasco

## IN COPERTINA

Foto di Scala